

**IL SINDACO VINCENZI SPINGE PER LA PRIVATIZZAZIONE: SERVE UN SALTO PER FAR DECOLLARE I TRAFFICI**

# Aponte e Benetton in rotta sul Colombo

## No comment di Msc alle indiscrezioni. Il Comune punta a una quota simbolica

La società Msc di Gianluigi Aponte sarebbe intenzionata ad entrare nella compagine azionaria della società Aeroporti di Genova Spa. Accanto all'armatore sorrentino, poi, potrebbe affiancarsi il gruppo Benetton, già azionista di Aeroporti di Roma.

È quanto si apprende in ambienti economici genovesi. La società Msc, interpellata, risponde con un 'no comment'. Un'interessante, quello possibile di Msc e Benetton, significativo, soprattutto se si pensa che i due sono tra gli imprenditori che potrebbero entrare nella cordata per Alitalia. E poi visto il ruolo di primo piano che la compagnia di Aponte svolge a Genova nelle crociere: non è difficile immaginare che, se interessamento c'è davvero, è anche nell'ottica di una sinergia crociera-aereo.

Aponte, per altro, ha in programma a Genova un piano di investimenti anche nel settore container. Le navi Msc già scalano la Lanterna, ma il progetto è quello di sbarcare a Genova come terminalista a Calata Bettolo, accanto a Luigi Negri, già titolare del Sech.

Intanto, il sindaco Marta Vincenzi, nel corso di una conferenza stampa ieri pomeriggio, ha espresso il suo appoggio al progetto di privatizzazione avanzato dal presidente dell'Autorità portuale Luigi Merlo, e ribadita nel corso dell'ultimo consiglio comunale.

«Il Comune ha intenzione di acquistare una parte delle azioni - ha detto Vincenzi -. Il pubblico deve esserci ma non a maggioranza, quindi vogliamo privatizzare la maggior parte dell'aeroporto».

Al momento, l'Autorità portuale ha il 60 per cento delle quote, la

Camera di commercio il 25 e l'Aeroporto di Roma il 15. «Vogliamo far decollare la struttura e non accontentarci di chiudere in pareggio come succede ora» ha detto Vincenzi.

La vendita delle quote da parte dell'Autorità portuale, per altro è già stata caldeggiata da parte del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, ma anche dalla Corte dei Conti. L'Autorità portuale aveva ereditato la maggioranza dell'aeroporto Cristoforo Colombo dal Consorzio autonomo del porto, il vecchio Cap. E, tuttavia, la partecipazione nell'aeroporto poco si combinava con la nuova legge di riassetto portuale del 1994. Di qui l'esigenza di arrivare a una cessione. Che, il presidente del porto Luigi Merlo, vorrebbe imminente: tanto che l'advisor potrebbe essere

nominato già a settembre.

Sulla strada della privatizzazione, però, c'è un nodo non da poco. Un patto parasocietario riconosce infatti ai soci diritto di prelazione sulle azioni vendute da un socio terzo. Se l'Autorità portuale vende il 60%, non è detto che la Camera di Commercio non abbia intenzione di incrementare la sua quota, e lo stesso vale per Aeroporti di Roma. Si tratta quindi di costruire un'operazione tutt'altro che semplice, dove il farsi da parte dell'Autorità portuale lasci spazio a Comune e altri enti pubblici, che insieme dovrebbero detenere una quota non maggioritaria ma comunque capace di esercitare un certo livello di controllo. Poi, accanto al pubblico, i soci di mestiere. Che saranno scelti attraverso gara, ma l'interessamento, se confermato, di Benetton e Aponte sarebbe già molto significativo.

**Samuele Cafasso**

